



- ARCI SERVIZIO CIVILE -

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI
IN SERVIZIO CIVILE NAZIONALE IN ITALIA**
(Legge 64/2001)

Ente

1) Ente proponente il progetto:

Arci Servizio Civile Nazionale

Dati aggiuntivi per i cittadini:

Sede centrale:

Via dei Monti di Pietralata 16
00157 – Roma

Telefono, e-mail, fax, sito internet sede centrale:

Tel. 06-41734392 Fax 06-41726224
E-mail: parliamone@arciserviziocivile.it
Sito: www.arciserviziocivile.it

Associazione locale dell'ente accreditato a cui far pervenire la domanda:

Arci Servizio Civile Caserta

Indirizzo Associazione locale dell'ente accreditato:

Viale Dei Bersaglieri, 32B – 81100 Caserta

Numero Telefonico, Sito internet, e-mail dell'Associazione locale:

TEL & FAX : 0823/279363 – sito internet : www.arcicaserta.it
e-mail : caserta@arciserviziocivile.it

Responsabile dell'Associazione locale dell'ente accreditato:

Antonio Zampella

Responsabile informazione e selezione dell'Associazione locale:

Andrea Senese

2) Codice di accreditamento:

NZ00345

3) Albo e classe di iscrizione

Albo Nazionale - Ente di 1 classe

Caratteristiche Progetto

4) Titolo del progetto:

IMMIGRAZIONE E INTEGRAZIONE

5) Settore ed area di intervento del progetto con relativa codifica:

Settore: Educazione e promozione culturale
--

Area di intervento: Educazione ai diritti del cittadino

6) Descrizione del contesto territoriale e/o settoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili:

Contesto Territoriale di Castel Volturno e zone limitrofe con riferimento all'emersione del fenomeno migratorio

Castel Volturno fa parte della provincia di Caserta, dista una quarantina di chilometri da Napoli e una cinquantina da Caserta. Una rete di strade e superstrade permette di raggiungere il centro di Napoli facilmente. Si contano un numero di residenti pari a circa 20.000 unità su una superficie di 72,2 chilometri quadri, senza contare i non registrati all'Anagrafe.

La città, se pure non molto estesa, si divide in due parti contrapposte: il centro e la periferia. Sembra di essere in due luoghi diversi, lontani tra loro, ma è lo stesso comune, abitato dalla stessa gente... Da una parte vi è il centro storico, il luogo della politica, dove si parla e si discute; dall'altra vi sono i luoghi dove vengono prese le decisioni: Pineta Mare, la Domitiana, Mazzafarro, i Seponi. Posti con i loro capi quartiere che regolano i voti nel periodo delle elezioni stabilendo gli indirizzi politici. A Castel Volturno generalmente vige la destra, in memoria delle bonifiche fatte da Mussolini. Nelle campagne, difatti, ci sono ancora le case coloniche dell'Opera Nazionale Combattenti: abitazioni e pezzi di terra distribuite dal Duce agli ex combattenti della prima guerra mondiale. Esiste anche una sinistra molto ridotta che negli anni passati ha portato avanti battaglie sociali e che in due occasioni è riuscita ad offrire un sindaco di sinistra. Sono gli anni in cui la giunta comunale ha potuto portare avanti rivendicazioni contro la famiglia Coppola: i costruttori abusivi di Pineta Mare. Il contenzioso tra lo Stato e i Coppola si è concluso con l'accordo di promuovere una serie di iniziative edili come "la messa in sicurezza della Domitiana".

Castel Volturno è anche nella morsa della camorra, che controlla tutte le iniziative economiche. I capi della politica non vivono qui, ma nei paesi limitrofi, come Casal di Principe, Villa Literno, luoghi che non si differenziano molto da Castel Volturno nei fatti e nell'aspetto.

Da molti anni ci sono zone di Castel Volturno, come la pineta o l'area vicino all'albergo bruciato Boomerang, dove si raccolgono i tossicodipendenti... "la fossa dei serpenti" costituita da spaccio di droga, prostituzione e criminalità organizzata.

Castel Volturno è inoltre il comune che da anni è la valvola di scarico di Napoli e di altre città limitrofe. Luogo soggetto anche al terremoto dell'Irpinia dell'80 e al bradisismo di Pozzuoli, fenomeni che hanno favorito la crescita della confusione e del caos. In queste occasioni, le persone dalle periferie urbane sono state trasferite nelle villette e negli alberghi del Litorale. Alcuni sono andati via, altri hanno portato con loro tutto quello che potevano: water, porte, termosifoni...

E chi sono oggi i residenti di Castel Volturno? Chi ha ancora il coraggio di sceglierlo come luogo dove vivere, investire, operare?

L'altra faccia di Castel Volturno è la povera gente con un reddito ISEE pari a 0 e famiglie

numerose da mantenere, senza aiuti, sostegni, persone che non conoscono i propri diritti e doveri, e chiedono il pane quotidiano non sapendo cosa gli spetta...gente che vive a Pineta Mare o negli altri agglomerati "urbani", dove vi sono un numero di villette e appartamenti che i proprietari hanno affittato a prezzi esorbitanti, allora l'unico modo per fronteggiare il caro fitto è unirsi in una sola casa, sovrappopolando gli appartamenti.

In un tale territorio negli anni Ottanta è iniziato il fenomeno migratorio.

Il dossier Caritas 2006 stima che la Campania nel 2005 si conferma come una regione in ulteriore crescita demografica con una presenza di 136.359 immigrati regolarmente soggiornanti. Nel periodo 2000-2005 la presenza di stranieri in Campania è raddoppiata, ed essa si ripresenta al primo posto tra le regioni meridionali, con una percentuale del 4,1% dell'intera popolazione straniera.

Mentre nella provincia di Caserta si conta una percentuale di soggiornanti del 19,7% del totale regionale, seconda solo a quella napoletana. In prevalenza, i paesi di provenienza sono l'Africa e l'Europa centro-orientale, tuttavia Caserta resta la più africana tra le province Campane.

Secondo i dati Istat a Castel Volturno vi sono circa 21.000 residenti, di cui 2000 sono immigrati, solo residenti senza contare i clandestini che sono in ogni caso la maggioranza.

Inizialmente Castel Volturno era considerato dagli immigrati terra di passaggio, posto dove potersi procurare soldi in modo invisibile attraverso il lavoro nei campi, per poi trasferirsi in altre regioni d'Italia. Oggi invece esso è terra di arrivo o di stanziamento per un numero sempre maggiore di extracomunitari. A Castel Volturno si contano circa 2000 immigrati residenti, senza numerare gli irregolari che vanno e vengono. Gli immigrati iscritti, tuttavia, sono meno del 20% del numero effettivo. La popolazione predominante è quella nigeriana, soprattutto di etnia Igbo, con un numero di residenti pari a 694, di cui 495 femmine. Ma i numeri, è bene ricordare, considerano solo i pochi registrati e residenti. Seguono subito dopo i popoli dell'Europa centro-orientale: polacchi, ucraini e rumeni. La popolazione ghanese, largamente presente sul territorio, guardando i numeri sembra quasi non esistere; questo perché i ghanesi non vogliono stabilirsi ma semplicemente restare solo il tempo necessario per guadagnarsi una somma sufficiente per trasferirsi verso le regioni del nord Italia. Molti immigrati sono vittima della criminalità che li usa come corrieri e spacciatori di droga; alcuni arrivati con progetti lavorativi, non hanno altra scelta, alcuni giungono già con un progetto migratorio di delinquere, consapevole o non. Un esempio è il fenomeno della tratta delle donne straniere.

La convivenza tra immigrati e italiani residenti non è facile. Non vi è una vera ghettizzazione, anche se i media vorrebbero crearla. Tuttavia esiste una convivenza sofferta di gruppi di italiani esasperati dall'incertezza e dall'insicurezza. Si organizzavano marce e manifestazioni contro gli immigrati, la prostituzione e lo spaccio di droga. La discriminazione è soprattutto nei confronti degli africani più visibili e più vulnerabili. Negli anni si sono vissuti momenti che sarebbe preferibile non narrare, ma sono componenti di un puzzle senza i quali sarebbe incompleto. Neri uccisi, sbattuti per aria da un'auto, denigrati, funerali negati, tutto questo davanti all'occhio

discreto dell'amministrazione locale.

La condizione dei minori immigrati

Il contesto designato per il presente progetto è quello di Castel Volturno, territorio dove da anni dilaga la micro e macrocriminalità che si esplica in diverse attività malavitose quali: camorra, spaccio di droga, prostituzione, furti e omicidi. Al disagio dell'emergenza sociale, come sopra descritto, si affianca la questione migratoria, accompagnata da un drammatico fermento di pregiudizi razziali, da una integrazione inconsistente, dallo sfruttamento del lavoro nero, da un incremento della criminalità locale con il coinvolgimento degli immigrati stessi. Infine, il tutto è aggravato da un alto tasso di disoccupazione. A pagare le conseguenze di un tale contesto sociale sono i minori. I minori a rischio di una società degradata, che non hanno esempi stabili e maturi sui quali poter contare: i figli di famiglie in difficoltà economiche, di ragazze madre, di persone in carcere, di genitori disoccupati, di immigrati senza progetto di vita.

I minori residenti a Castel Volturno dai 0 ai 18 anni sono 5000, di cui 400 sono stranieri, in maggioranza di nazionalità nigeriana.

La maggior parte dei bimbi frequentati il nostro centro diurno per minori la "Casa del bambino", ha un solo genitore, se ne ha due uno non è presente, oppure è un bambino abituato a crescere con conoscenti perché i genitori hanno altri impegni. Dall'aspetto esteriore è un bimbo, ma dentro di sé è già grande, abbastanza maturo da capire che non è normale essere picchiato da un genitore, che un padre uccide un'altra persona, che una madre lavora di notte. Sappiamo bene che i bambini sono la bocca della verità, e quando arrivano a scuola ci raccontano cosa hanno visto e vissuto: "Papà ha tagliato le orecchie a un signore, la polizia lo ha arrestato", "Mamma mi ha picchiato", "Mamma se ne è andata con l'altro papà".

Anche se poi ci si rende conto che se è questa la realtà che emerge attraverso giochi e rappresentazioni varie, per loro è la normalità: una normalità distorta, ma pur sempre la normalità. Attualmente a Castel Volturno c'è una cattiva integrazione, e se quella appena descritta è la seconda generazione di immigrati, figuriamoci tra dieci anni in che condizioni staremo. Questo è il motivo per cui crediamo che bisogna lottare per loro e fare in modo che crescano in modo più sano possibile. Alla "Casa del bambino" si respira un clima familiare, è una casa perché si cerca di dare un esempio di una vita da bimbo, la denominazione data non è casuale.

Arrivano da noi di mattina, spesso sporchi e senza aver fatto colazione, dopo avergli dato la merendina e il latte, iniziano le attività: corsi di alfabetizzazione, manipolazione, disegno, esercizi di gruppo e di apprendimento, ginnastica e qualche cartone animato. All'ora di pranzo ogni bambino prende lo zainetto dal proprio box e tira fuori il piatto, in attesa che il nostro cuoco gli porti da mangiare. Dopo pranzo c'è il cambio dei pannolini e poi tutti a fare il riposino pomeridiano. Ci eravamo resi conto, infatti, che questi bambini di notte non dormono o almeno non riposano bene.

Il resto della giornata la trascorrono giocando e simulando varie situazioni. E' da questi giochi che ci siamo accorti delle brutte esperienze che vivono: simulano la loro realtà familiare, in cui imitano il papà che picchia la madre, o la polizia che arriva e si porta via un genitore, oppure piangono per la morte di qualcuno.

Associazioni operanti sul territorio a favore degli immigrati

ENTI	CITTA'	Servizi per immigrati
Caritas	Aversa	Servizio mensa – dormitorio – servizio doccia e guardaroba – Scuola di lingua italiana per stranieri – Sportello Informativo e di Segretariato Sociale per immigrati.
Ass.La domiziana	Villa Literno (CE)	Sportello informativo immigrati – pratiche per permessi di soggiorno – lezioni di lingua italiana-attività di integrazione sociale
Ass. Jerry Maslo	Casal di Principe (CE)	Assistenza medica Gratuita
La Moschea	San Marcellino (CE)	Sportello informativo immigrati – educazione alla cultura araba-moschea

L'Associazione Black and White

I **Missionari Comboniani** e l'Associazione **Black & White** che riunisce i volontari laici, sin dall'inizio della loro esperienza sul Litorale Domitio si sono dedicati ai diritti degli immigrati che a **Castel Volturno** raggiungono percentuali altissime (20%) in relazione alla popolazione totale la comunità maggiormente presente è quella nigeriana. Questa immigrazione così consistente nei numeri si innesta in un territorio decisamente degradato e che offre ben poche possibilità di lavoro sia alla popolazione autoctona che a quella straniera.

E' in questo contesto che ha luogo già da diversi anni una catena migratoria specifica che si pone come obiettivo finale la prostituzione delle donne nigeriane nella provincia di Caserta. I Missionari Comboniani di Castel Volturno sono da tempo impegnati nel **reinserimento sociale e lavorativo** delle donne vittime di tratta attraverso progetti di recupero. I Padri hanno provveduto a prendere in affitto degli appartamenti dove le ragazze vengono ospitate per circa un anno durante il quale sono impegnate con varie attività come ad esempio le lezioni di italiano, di cucina, di sartoria, che consentono loro di riacquistare serenità e dignità attraverso l'incontro con i volontari che si alternano nel centro, ciò anche grazie al progetto **“Nova”** svoltosi nelle strutture messe a disposizione dai Padri Comboniani e finanziato dalla

regione Campania nell'anno 2003/2004.

Il progetto prevedeva l'assistenza della donna nella fuoriuscita dal circuito prostituzionale, la sua protezione, assistenza psicologica, sostentamento, attribuzione di un permesso di soggiorno per protezione sociale e il suo inserimento lavorativo spesso presso fabbriche del nord Italia in accordo con l'iniziativa.

Ecco i risultati:

- donne contattate: più di 100
- donne che hanno accettato di sottoporsi al programma: 26
- donne che sono riuscite a reinserirsi nella società: 24
- donne ritornate per strada: 2

Nel 2004 i Missionari Comboniani colmavano un'altra esigenza degli immigrati sul territorio di Castel Volturno. Una signora nigeriana si reca da Padre Giorgio e racconta di essere la baby-sitter di circa 10 bambini, aveva bisogno di aiuto. Le mamme dovevano 'lavorare', i padri non sempre erano presenti e nessuno si occupava di far condurre una vita regolare a questi bambini, affidati da uno all'altro amico. Da qui l'idea di creare un centro diurno per minori denominato "La casa del bambino". A distanza di tre anni il centro conta 40 iscritti, in maggioranza nigeriani. Ad occuparsi del centro sono una maestra, un mediatore culturale, un educatore professionale e il cuoco, sempre con il valido sostegno dei Comboniani.

Il lavoro e le ricerche realizzate, in 10 anni sul territorio di Castel Volturno, hanno condotto ad un'idea progettuale più completa e con risultati positivi a lungo termine. L'intento è quello di intervenire sull'intero nucleo familiare immigrato. Le famiglie immigrate di Castel Volturno si compongono in genere di un padre, vittima della criminalità, una madre prostituta e figli minorenni senza solidi punti di riferimento. Già negli ultimi due anni, attraverso la collaborazione con scuole elementari, si è iniziato a lavorare in questo senso, attivando progetti di integrazione scolastica e di intercultura a favore di bambini italiani e immigrati e realizzando il centro per minori sopra citato.

Oggi il centro è diventato un punto di riferimento, per quei genitori, che avendo un "lavoro", non possono badare ai loro figli. La presa in carica del minore è un modo per avere la fiducia del genitore e supportare anche lui, molte volte le mamme dei bambini sono prostitute o detenute agli arresti domiciliari, possono così essere supportate, divenendo ospiti della casa alloggio.

Nel 2006 all'attività per i minori dai 2 ai 5 anni viene affiancato un nuovo servizio il doposcuola e attività ricreative per bambini dai 6 ai 13 anni. Si sa che i minori quando lasciano "La casa del bambino" non sempre frequentano le scuole elementari, molti iniziavano a 'lavorare' in età adolescenziale, ecco allora l'esigenza di creare questa seconda attività per dare un'alternativa

alla strada.

L'obiettivo finale è quindi di dare a questi bambini un punto di riferimento stabile, di estrapolarli, anche solo per poche ore dalla dura realtà che li circonda per restituire loro una vita a misura di bambino, visto che molte volte investono il ruolo di genitori in famiglie instabili.

L'idea progettuale nasce dall'esigenza di dare solidi punti di riferimento per i minori ed un'alternativa alla strada per gli adolescenti, per prevenire in futuro i percorsi di disagio nei quali essi sono attualmente coinvolti. I bambini potranno essere sostenuti durante l'età infantile e adolescenziale, per essere orientati e seguiti alla formazione scolastica. Il minore diventa anche un tramite per conquistare la fiducia dell'adulto-genitore oramai diffidente e restio all'aiuto, arrivando così a supportare l'intera famiglia. Alla fine del progetto è prevista una festa alla quale saranno invitati a partecipare i minori, i genitori, le scuole e la cittadinanza locale.

Attività principali dell'associazione anno 2005/2006

Accoglienza e recupero di donne straniere vittime di tratta. N° utenti 5

Accoglienza di donne straniere provenienti dal carcere di Pozzuoli in regime di semi-libertà. N° utenti 8

Accoglienza , animazione e supporto per bambini immigrati da 1 a 5 anni (dalle ore 9 alle ore 17). N° utenti 40

Attività di doposcuola e integrazione per ragazzi immigrati dai 6 ai 13 anni (dalle ore 14.30 alle ore 17.30). N° utenti 6

Distribuzione di vestiti e generi alimentari agli immigrati (Sabato Pomeriggio).N° utenti più di 150

Assistenza legale agli immigrati (Giovedì Pomeriggio, su prenotazione). N° utenti 34

Accompagnamento presso istituzioni del territorio. N° utenti 26

Lezioni di italiano. N° utenti 42

Grazie alla presenza delle sopraccitate associazioni che si occupano di immigrazione, gli immigrati usufruiscono di diverse iniziative di solidarietà, orientamento e informazione.

Alcune di esse, come si evince dai dati riportati nella precedente tabella, svolgono azioni sul territorio simili, altre invece svolgono attività più specifiche e rivolte solo a determinati tipi di utenza

Ciò che l'Associazione Black and White si è sempre proposta di fare, oltre che l'accoglienza, il

supporto, la guida in campo legislativo, è stato inseguire il sogno dell'integrazione, della partecipazione ad eventi, attività, manifestazioni di cittadini italiani e stranieri insieme. Forse un canale percorribile con successo è quello della scuola, per amore dei bambini, avvicinarsi a realtà diverse. Per questo l'Associazione ha organizzato e continuerà a farlo, feste, incontri che coinvolgessero entrambe le comunità; ha cercato di sensibilizzare gli alunni delle scuole del territorio, in accordo anche con l'istituzione scolastica.

L'Associazione ha avuto linfa nuova, nuove energie, motivazioni, da un gruppo di giovani che ormai da un anno, spesso in maniera volontaristica si occupano delle varie attività attivate. Questo gruppo di giovani è costituito da ragazzi italiani, ma anche stranieri :africani e dell'Europa dell'Est conosciuti in seno ad un corso di formazione per mediatori culturali, portato a termine da tutti positivamente. Questi ragazzi mettono a disposizione quotidianamente le loro conoscenze (alcuni sono laureati in lingue come l'inglese e il russo), le loro esperienze (per quanto concerne agli stranieri) e la volontà di far bene con entusiasmo sempre nuovo, che accomuna tutti loro. E' essenziale che alcune figure di riferimento per gli immigrati siano dei loro connazionali, o persone che conoscono la loro cultura e le loro problematiche (i mediatori culturali) così da facilitare l'avvicinamento e la fiducia verso chi costruisce iniziative di aiuto a loro favore. Crediamo che questa sia un'ottima potenzialità di scambio interculturale anche per i volontari che prenderanno parte al progetto e saranno coinvolti a pieno nelle attività e nello spirito dell'Associazione Black and White.

7) Obiettivi del progetto:

Obiettivi generali

- sviluppare strumenti concreti e reali per il riconoscimento ed il potenziamento dei diritti umani e civili, prevenendo situazioni di emarginazione, ghettizzazione e frammentazione che inevitabilmente minacciano l'equilibrio e la coesione sociale;
- favorire processi di integrazione, promuovendo una maggiore consapevolezza delle opportunità e dell'arricchimento complessivo che il fenomeno migratorio conferisce alla società locale, in termini di osmosi culturale e non, coadiuvati in quest'azione da gruppi che operano nel sociale radicati sul territorio.
- Promuovere l'integrazione sociale e scolastica
- Creare un modello organizzativo più efficace per rispondere alle esigenze di piena cittadinanza degli immigrati residenti attraverso sinergie ed integrazione col sistema socio-culturale;
- Creazione di un interscambio continuo tra le diverse culture dei cittadini\e immigrate e i cittadine\e italiane, al fine di determinare efficaci livelli di comunicazione e di contaminazione conoscitiva e culturale.
- Favorire lo scambio di informazioni e di esperienze di buona prassi sul territorio

Obiettivi specifici

- Ricerca degli utenti sul territorio che vivono in situazioni socio-economiche difficili per poter facilitare la loro preparazione scolastica e l'aggregazione con altri soggetti
 - Laboratorio di sostegno linguistico e aiuto compiti (il laboratorio fornisce ai ragazzi immigrati gli strumenti linguistici di base della lingua italiana e contribuisce ad una migliore della società di accoglienza favorendo i processi di socializzazione con i

coetanei)

- Laboratori interetnici per favorire l'integrazione con la comunità locale

Risultati Attesi

- Durante la fase di ricerca, raggiungere la collaborazione di almeno il 30% dei Servizi Sociali Comunali, Istituti scolastici e Associazioni del territorio interpellate
- Durante la fase di ricerca, raggiungere la collaborazione di almeno il 50% dei cittadini stranieri intervistati
- partecipazione alle attività di doposcuola e supporto al piano di studi di almeno 40 utenti
- Partecipazione di almeno il 30% di cittadini italiani, sul totale dei partecipanti alle attività culturali organizzate al fine di favorire il miglioramento delle relazioni tra popolazioni diverse.
- Partecipazione di almeno il 30% di bambini italiani, sul totale dei partecipanti alla mostra dei disegni

Indicatori :

- Numero e tipologia di Enti che collaborano alle attività progettuali di ricerca dell'utenza
- Numero e tipologia di immigrati che collaborano alle attività progettuali di ricerca
- Numero e tipologia di utenti che partecipano ad attività di doposcuola e supporto al piano di studi
- Numero di cittadini italiani e stranieri che partecipano alle attività culturali organizzate al fine di favorire il miglioramento delle relazioni tra popolazioni diverse.
- Numero di bambini italiani e stranieri che partecipano alle attività relative alla mostra dei disegni

Obiettivi per i volontari :

- Acquisizione di maggiore autostima;
- Acquisizione di capacità organizzativa;
- Acquisizione di capacità per il lavoro sia individuale che di gruppo;
- conoscenza approfondita della realtà quotidiana del terzo settore
- Acquisizione di strumenti ed elementi per una crescita umana e civile maggiormente orientata alla solidarietà
- Opportunità di maturare esperienza nell'ambito delle relazioni interpersonali
- acquisire competenze per costruire " il proprio progetto" ed analizzare i propri bisogni formativi e le proprie risorse.
- Acquisizione di metodologie e competenze specifiche utili per lo svolgimento di attività lavorative future nel settore
- opportunità di diventare protagonisti del miglioramento sociale nella comunità locale
- Acquisire abilità, competenze e strumenti del lavoro sociale

Inoltre:

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN (vedi box 34) e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle finalità, delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel mondo del lavoro.

8) Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo le modalità di impiego delle risorse umane con particolare riferimento al ruolo dei volontari in servizio civile:

8.1 piani di attuazione previsti per il raggiungimento degli obiettivi

Fase 1 (Primo mese di servizio): presentazione ai volontari del percorso formativo e progettuale con il responsabile della formazione e inizio incontri formativi. Incontro di presentazione dell'associazione e di inserimento dei volontari nell'attività. Inizio attività progettuali in riferimento all'Obiettivo A e momenti di scambio e verifica tra i volontari, il responsabile ed il personale impiegato nelle attività'.

Inizio fase progettuale

Compiti degli operatori:

- Impostazione del lavoro per singole attività
- Ideazione delle strategie da seguire per singole attività
- Formare i volontari sul campo attraverso la pratica delle azioni
- Coordinare le attività dei volontari nella fase di inserimento alle attività

Compiti dei volontari:

- Acquisizione di metodologie e tecniche per lo svolgimento delle attività attraverso la formazione
- Inizio della fase pratica delle singole attività attraverso il coordinamento degli operatori

Svolgimento delle attività relative all'obiettivo Obiettivo A

Ricerca degli utenti sul territorio che vivono in situazioni socio-economiche difficili per poter facilitare la loro preparazione scolastica e l'aggregazione con altri soggetti

Le attività saranno svolte durante il primo mese di servizio dei volontari.

Il contatto e gli incontri con i Servizi Sociali, scuole ed Associazioni, saranno realizzati durante l'orario mattutino, dal lunedì al venerdì dalle ore 9.30 alle ore 13.00. Le interiste con i cittadini immigrati saranno invece svolte di pomeriggio, dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00.

Alle attività parteciperanno tutti i volontari in servizio civile e gli operatori dell'Associazione.

Fase 2 (dal secondo al sesto mese di servizio)

Svolgimento delle attività previste dal progetto in riferimento agli Obiettivi B e C a cura dei volontari e degli operatori impiegati così come dettagliato successivamente nelle azioni.

Se pur diversificati i compiti, gli operatori forniranno un costante supporto ai volontari durante l'espletamento del servizio in questa seconda fase progettuale, al fine di:

- verificare il livello di inserimento dei volontari nelle attività progettuali
- verificare eventuali difficoltà riscontrate in ogni singola attività
- verificare il livello di coinvolgimento nei volontari nel progetto
- verificare il livello di autonomia dei volontari per singola attività

Saranno svolti incontri di verifica sull'andamento dell'attività a cura dell'equipe di lavoro costituita da operatori e volontari con cadenza quindicinale.

Svolgimento delle attività relative all'obiettivo Obiettivo B

Corso di lingua italiana e supporto al piano di studi (doposcuola) per minori immigrati

I volontari parteciperanno alle attività già a decorrere dal secondo mese di servizio. Le lezioni di lingua italiana saranno tenute il lunedì ed il venerdì dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Dalle 15.00 alle 17.00 sarà tenuto il corso per il primo gruppo di iscritti

Dalle 17.00 alle 19.00 sarà tenuto il corso per il secondo gruppo di iscritti.

Le attività di doposcuola saranno realizzate il martedì, il mercoledì ed il giovedì dalle ore 15.00 alle ore 19.00

Per dare la possibilità a tutti i volontari di partecipare a quest'attività essi seguiranno una turnazione che sarà pianificata in itinere durante lo svolgimento delle attività progettuali

Svolgimento delle attività relative all'obiettivo Obiettivo C

- Cena multietnica

La cena multietnica sarà un appuntamento mensile (ogni primo sabato del mese) e prevederà un impegno dalle ore 20.00 alle ore 23.00

L'attività di contatto con i cittadini immigrati, pianificazione del programma e diffusione del materiale informativo sarà svolta dal lunedì al venerdì dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Per dare la possibilità a tutti i volontari di partecipare a quest'attività essi seguiranno una turnazione che sarà pianificata in itinere durante lo svolgimento delle attività progettuali

- Mostre di fotografia

Essendo questa iniziativa svolta contestualmente alla cena multietnica, il piano di attuazione è quello riferito al punto precedente

- Mostra di disegni di bambini italiani e stranieri

La mostra sarà realizzata ogni primo venerdì del mese, a decorrere da gennaio 2009 e fino a maggio 2009.

Le azioni inerenti il contatto con gli studenti e con i cittadini stranieri per favorire la partecipazione all'attività, saranno realizzate tra il secondo ed il terzo mese di servizio dei volontari dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Per dare la possibilità a tutti i volontari di partecipare a quest'attività essi seguiranno una turnazione che sarà pianificata in itinere durante lo svolgimento delle attività progettuali

- Cineforum

Il cineforum per gli adulti sarà realizzato ogni ultimo sabato del mese e prevede un impegno dalle ore 20.00 alle ore 23.00

Le attività rivolte agli istituti scolastici saranno divise in due tipologie:

Contatto con le scuole per la presentazione e pianificazione del progetto

L'attività sarà realizzata tra il secondo ed il terzo mese di servizio dei volontari dalle ore 10.00 alle ore 13.00.

Proiezione nelle scuole

A seconda del calendario delle proiezioni, pianificato con i singoli Istituti, le attività saranno svolte tra dicembre 2008 e maggio 2009. Si prevede la realizzazione di 3 proiezioni per istituto scolastico della durata di 3 ore ciascuno, ivi inclusa la parte inerente il dibattito sulle tematiche proposte dalla proiezione.

Per dare la possibilità a tutti i volontari di partecipare a quest'attività essi seguiranno una turnazione che sarà pianificata in itinere durante lo svolgimento delle attività progettuali

Fase 3 (dal settimo al dodicesimo mese di servizio)

Svolgimento delle attività previste dal progetto, in riferimento Agli Obiettivi B e C precedentemente citati, a cura dei volontari e degli operatori impiegati così come dettagliato successivamente nelle azioni.

Si prevede che per lo svolgimento delle attività in quest'ultima fase progettuale i volontari abbiano acquisito un buon livello di conoscenza delle metodologie e delle tecniche adottate per ogni azione prevista da progetto.

Pertanto si prevede che i volontari svolgeranno i loro compiti in piena autonomia grazie alle nozioni acquisite con la formazione iniziale, alla pratica svolta nella seconda fase progettuale e al costante supporto fornito dagli operatori.

Il personale impiegato nel progetto sarà comunque di riferimento per i volontari e fornirà loro una supervisione nello svolgimento delle attività.

Saranno inoltre svolti incontri di verifica sull'andamento dell'attività a cura dell'equipe di lavoro costituita da operatori e volontari con cadenza quindicinale.

Durante il dodicesimo mese di servizio il Personale impiegato nel progetto ed i volontari in servizio civile si riuniranno con cadenza settimanale al fine di confrontarsi e di elaborare una relazione sull'andamento delle attività svolte durante l'anno.

La relazione prevedrà i seguenti punti :

- Descrizione delle attività svolte
- Punti di forza e punti di debolezza del servizio reso
- Suggestiamenti sui miglioramenti da apportare alle attività
- Considerazioni dei volontari sull'esperienza svolta

8.2 complesso delle attività previste per la realizzazione dei piani di attuazione

Durante tutto il periodo di servizio civile, collegato alla formazione generale, (box 34) a quella specifica, (box 41), al monitoraggio (box 21 e 42), verranno attivate le iniziative per mettere in condizione i partecipanti al progetto di accedere alle competenze previste al box 29.

In tale attività verrà attivata la collaborazione con ASVI di cui al box 25 al fine di realizzare la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale.

Obiettivo A

Ricerca degli utenti sul territorio che vivono in situazioni socio-economiche difficili per poter facilitare la loro preparazione scolastica e l'aggregazione con altri soggetti

Con questa attività s'intende effettuare una ricerca sul territorio dei cittadini minori ed adolescenti che necessitano di interventi che facilitino la loro preparazione scolastica e l'integrazione con la comunità locale.

La ricerca sarà effettuata nel seguente modo :

- Contatto con i Servizi Sociali Comunali

Per verificare la presenza di famiglie straniere sul territorio che già sono oggetto di un piano di sostegno e che necessitano di ulteriori interventi con specifico riferimento ai minori che compongono i singoli nuclei familiari

- Contatto Con gli Istituti scolastici del territorio

Per verificare il numero di studenti immigrati iscritti che necessitano di un supporto allo studio attraverso interventi per facilitare l'apprendimento dei piani didattici e/o la conoscenza della lingua italiana.

- Contatto con le Associazioni del territorio

Per verificare la presenza tra gli utenti presi in carico, di minori che necessitano di uno specifico supporto

- Contatto con i cittadini stranieri sul territorio

Si rende necessario effettuare un'intervista diretta ai cittadini stranieri presenti sul territorio per poter includere nelle attività anche eventuali minori che non risultano ancora regolarmente

registrati all'anagrafe. La ricerca sarà effettuata intervistando i cittadini presso i luoghi di ritrovo delle comunità (piazze, locali pubblici, altro)

Obiettivo B

Corso di lingua italiana e supporto al piano di studi (doposcuola) per minori immigrati

Per facilitare la comunicazione tra i cittadini italiani e stranieri e' importante che questi ultimi siano in grado di comprendere e di poter parlare la lingua italiana in modo corretto. Ciò che spesso si riscontra nei cittadini stranieri e' proprio la carenza nella conoscenza nella lingua e ciò spesso genera difficoltà nell'essere accettati dalla comunità locale. Inoltre per gli studenti e' deleterio non comprendere perfettamente la lingua italiana per l'apprendimento dei programmi di studio scolastici. Infatti si prevede, unitamente al corso di lingua italiana, di attivare un laboratorio di doposcuola.

Pertanto l'Associazione attiverà due tipologie di corso di lingua:

- Corso di lingua italiana
- Doposcuola

Potranno essere costituite 2 classi per tipologia di corso per un massimo di 20 utenti per classe.

Obiettivo C

Laboratori interetnici per favorire l'integrazione con la comunità locale

Al fine di favorire l'integrazione degli immigrati con la comunità locale, saranno attivate le seguenti iniziative:

Cena Multietnica

Lo scopo e' di creare un'opportunità di incontro e di confronto tra culture diverse attraverso un momento ricreativo.

Programma dell'iniziativa

- Presentazione e scopo della giornata.
- Presentazione e degustazione dei piatti tipici preparati per ogni incontro
- Descrizione del Paese di origine dei piatti tipici e situazione socio-economica e culturale
- Presentazione dei cittadini immigrati che hanno collaborato alla realizzazione della giornata

Mostra di fotografia

Le mostre di fotografia saranno realizzate contestualmente alle cene multietniche con lo scopo di creare un 'ambientazione particolare che favorisca ulteriormente lo stimolo alla conoscenza delle altre realtà culturali.

Le fotografie del Paese oggetto della serata saranno fornite dai cittadini immigrati che partecipano all'incontro .

Mostra di disegni di bambini italiani e stranieri

Con questa iniziativa s'intende promuovere un'azione di conoscenza e di incontro culturale tra bambini italiani e stranieri, nonché tra le famiglie, attraverso lo scambio e l'esposizione di disegni dei minori coinvolti. Pertanto, la mostra dei disegni sarà allestita presso gli Spazi dell'Associazione, che si occuperà di coinvolgere minori e famiglie alla partecipazione all'iniziativa.

Cineforum

Il cineforum sarà realizzato con lo scopo di far avvicinare la popolazione locale ad altre realtà culturali, quindi, alla comprensione di problematiche storiche, sociali e culturali dei cittadini provenienti da altri paesi. Lo strumento filmico permette la trasmissione dei messaggi in modo più diretto, e può in questa circostanza migliorare la comprensione delle problematiche di realtà diverse da quella locale, favorendo la riflessione ed il dibattito.

L'attività del cineforum pertanto sarà rivolta sia alla popolazione adulta, sia ai minori. Saranno attivati due percorsi: uno per adulti attraverso la proiezione di film, documentari, lungometraggi e cortometraggi sui temi dell'immigrazione, le popolazioni del mondo e le altre culture presso la sede dell'Associazione, un altro per i minori, che sarà attivato presso gli istituti scolastici del territorio comunale e limitrofo, previo accordo di programmazione con le scuole.

Al termine delle proiezioni sarà organizzato un dibattito sulle tematiche poste in visione

8.3 risorse umane complessive necessarie per l'espletamento delle attività previste specificando se volontari o dipendenti a qualunque titolo dell'ente

n. 8 Operatori dell'Associazione VOLONTARI

n. 2 docenti volontari

n. 1 Operatore locale di Progetto volontario

Inoltre le/i volontarie/i in servizio presso il progetto potranno contare anche su risorse umane messe a disposizione dalla sede di Arci Servizio Civile Caserta con ruoli indicativamente esemplificati nel modo seguente:

- Un responsabile informatico e della comunicazione (volontario) per la diffusione ed elaborazione, attraverso i diversi canali comunicativi, delle nuove normative o disposizioni in merito al progetto di SCN.
- Un responsabile del monitoraggio, (volontario) impegnato nella supervisione dello svolgimento del progetto, allo scopo di verificare la coerenza tra le attività svolte e gli obiettivi e attività dichiarate nel testo di progetto.
- Un Tutor (volontario) avente un ruolo di mediazione tra i Volontari di SCN, gli OLP e i responsabili di sede. Il suo compito specifico sarà quello di far emergere problematiche, situazioni, conflitti all'interno dell'ambiente di progetto, di ricercarne le cause assieme ai volontari e costruire una via di risoluzione.

8.4 ruolo e attività previste per i volontari nell'ambito del progetto

I volontari selezionati per questo progetto parteciperanno attivamente alla presa di coscienza delle competenze che acquisiscono nei campi di cittadinanza attiva e di lavoro di gruppo, finalizzato a realizzare gli obiettivi di cui al box 7 attraverso specifiche attività individuali e collettive. In particolare questa loro partecipazione è funzionale alla realizzazione dell'obiettivo indicato al box 7, sezione "obiettivi dei volontari" che viene qui riportato.

- formazione ai valori dell'impegno civico, della pace e della nonviolenza dando attuazione alle linee guida della formazione generale al SCN e al Manifesto ASC 2007;
- apprendimento delle modalità e degli strumenti del lavoro di gruppo finalizzato alla acquisizione di capacità pratiche e di lettura della realtà, capacità necessarie alla realizzazione delle attività del progetto e successivamente all'inserimento attivo nel

mondo del lavoro.

In riferimento all'Obiettivo A

Ruolo degli operatori

Organizzazione e pianificazione delle interviste ,Contatto con i Servizi Sociali Comunali, incontro con i servizi sociali comunali, interviste ai cittadini e agli Enti descritti al precedente punto,raccolta adesioni.

Ruolo dei volontari

Contatto con gli istituti scolastici del territorio per presentare l'iniziativa, pianificazione dell'incontro con gli istituti per la raccolta dati, Contatto con le Associazioni del territorio, pianificazione degli incontri per la raccolta dati, intervista con i cittadini immigrati,raccolta adesioni dei cittadini

In riferimento all'obiettivo B

Ruolo degli operatori

Trasmettere agli utenti le giuste nozioni e/o approfondimenti per l'apprendimento della lingua, monitorare il grado di apprendimento della lingua italiana da parte degli utenti attraverso la somministrazione di test di verifica e colloqui individuali e di gruppo, supporto all'apprendimento delle materie oggetto del piano di studi scolastico.

Ruolo dei volontari

partecipare alle docenze di lingua con lo scopo di facilitare i corsisti nell'apprendimento, monitorare il grado di apprendimento della lingua italiana da parte degli utenti attraverso la somministrazione di test di verifica e colloqui individuali e di gruppo, supporto all'apprendimento delle materie oggetto del piano di studi scolastico.

In riferimento all'Obiettivo C

Cena Multietnica

Ruolo degli operatori

Organizzazione logistica degli spazi in cui sara' svolta la manifestazione, scelta della programmazione , presentazione e scopo della giornata

Ruolo dei volontari

Contatto con i cittadini immigrati che si occuperanno della preparazione dei cibi, promozione dell'iniziativa attraverso il contatto con i canali mediatici del territorio e diffusione di materiale informativo alla cittadinanza, presentazione dei cittadini immigrati partecipanti alle attivita' della serata

Mostra di fotografia

Ruolo degli operatori

Organizzazione logistica degli spazi in cui sara' svolta la manifestazione, scelta della programmazione

Ruolo dei volontari

Contatto con i cittadini immigrati che proporranno il materiale fotografico, allestimento degli spazi adibiti alla mostra

Mostra di disegni di bambini italiani e stranieri

Ruolo degli operatori

Organizzazione logistica degli spazi in cui sara' svolta la manifestazione, scelta della programmazione, contatto con i cittadini immigrati con lo scopo di coinvolgere i propri figli alla partecipazione alla manifestazione attraverso la realizzazione di disegni a tema, facilitare l'incontro e la socializzazione tra le famiglie e i minori partecipanti alla mostra.

Ruolo dei volontari

Contatto con gli istituti scolastici del territorio per presentare l'iniziativa, pianificazione dell'incontro con gli studenti per sollecitare la loro partecipazione attraverso la realizzazione di disegni a tema, allestire gli spazi della mostra, facilitare l'incontro e la socializzazione tra le famiglie e i minori partecipanti alla mostra.

Cineforum**Ruolo degli operatori**

Scelta della programmazione, proiezione di film, documentari, lungometraggi e cortometraggi a tema, coordinamento del dibattito

Ruolo dei volontari

Presentazione della serata, presentazione del progetto presso gli istituti scolastici del territorio comunale e limitrofi, accordo di programmazione degli interventi con gli istituti scolastici, supporto al coordinamento dei dibattiti.

9) Numero (complessivo) dei volontari da impiegare nel progetto:

4

10) Numero posti con vitto e alloggio:

0

11) Numero posti senza vitto e alloggio:

4

12) Numero posti con solo vitto:

0

13) Numero ore di servizio settimanali dei volontari ovvero monte ore annuo *(indicare una sola modalità)

Monte ore annuo, inclusa formazione:1400

Orario settimanale, inclusa formazione:

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5

15) Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

Le giornate di formazione potrebbero essere svolte anche nella giornata del sabato.
- Disponibilità a svolgere le attività anche in giorni festivi

Caratteristiche Organizzative**16) Sede/i di attuazione del progetto ed Operatori Locali di Progetto:**

Allegato 01

17) Altre figure impiegate nel Progetto:

Allegato 02

18) Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

Data l'importanza della diffusione del SCN fra tutte le fasce di cittadini, di una corretta interpretazione delle sue finalità e destinatari, tutti i volontari partecipanti al progetto svolgeranno, nell'ambito del monte ore annuo, le seguenti attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:

1° mese di servizio: Presentazione e conferenza stampa di avvio del progetto, in presenza dei volontari e degli OLP, in cui si evidenziano le finalità e gli obiettivi del progetto e l'apporto dei volontari in servizio civile: 5 ore

2°/11° mese: in occasione di iniziative pubbliche connesse alle attività statutarie e di progetto, verranno organizzate 2 occasioni di diffusione e promozione del SCN: 10 ore

3°/11° mese: incontri con le scuole secondarie, inferiori e superiori, del territorio per presentare, attraverso l'esperienza, le finalità del SCN: 10 ore

12° mese: presentazione e diffusione pubblica del "Diario di Viaggio: un anno in Servizio Civile Nazionale" che il gruppo di volontari avrà elaborato durante i 12 mesi di servizio, traendo spunti dalle attività quotidiane, dalla formazione, dal monitoraggio, dagli incontri di tutoraggio, e dalle varie occasioni di scambio e confronto: 5 ore

DESCRIZIONE/MESE	1	2	3	4	5	6	7	8	9	10	11	12
Conferenza stampa												
Stands sul SCN												
Incontri con le scuole												
Diario di viaggio												

Il testo sarà pubblicato sul sito dell'ente centrale www.arciserviziocivile.it per tutta la durata del bando.

Inoltre il progetto sarà pubblicizzato sul sito internet www.arcicaserta.it nella sezione **Servizio Civile Nazionale**

Sarà a cura di Arci Servizio Civile Caserta affiggere il bando presso le strutture Informagiovani dei Comuni della Provincia, presso le sedi di attuazione di progetto, presso luoghi di aggregazione (formali ed informali) frequentati da giovani di età compresa tra i 18 ed i 28 anni e presso le Facoltà universitarie presenti in provincia di Caserta.

Saranno inoltre diffusi comunicati stampa sull'approvazione del progetto sui quotidiani della provincia di Caserta.

Il bando ed il progetto sarà inoltre pubblicizzato attraverso newsletter, depliants, TV e radio Locali con la realizzazione di uno spot.

19) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:

Ricorso a sistema selezione depositato presso l'UNSC descritto nel modello:

- Mod. S/REC/SEL: Sistema di Reclutamento e Selezione

20) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio)

Si:	X
No:	

21) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dei risultati del progetto:

Associazione Nazionale

Arci Servizio Civile Nazionale effettuerà la parte di monitoraggio di propria competenza attraverso 1 sondaggio telefonico a campione e 2 questionari che verranno fatti compilare ad ogni singolo partecipante al progetto e successivamente elaborati.

Al termine del sondaggio telefonico il report verrà pubblicato sul sito www.arciserviziocivile.it.

Dei due questionari verranno prodotti rapporti sullo stato di attuazione dei progetti, anche su base regionale e nazionale.

Verrà infine prodotto un rapporto di sintesi generale finale.

Essi serviranno anche per la stesura delle note per l'attestato finale.

Il sistema di monitoraggio applicato è depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Associazione locale

Arci Servizio Civile Caserta effettuerà il monitoraggio delle attività attraverso la figura del tutor.

Il tutor si occuperà di valutare l'interesse dei volontari, il loro grado di partecipazione all'attività e di soddisfacimento in essa.

Saranno infatti organizzati incontri con cadenza quadrimestrale con i volontari partecipanti ai singoli progetti e con gli operatori locali di progetto.

STRUTTURA DEGLI INCONTRI

I° Incontro : entro il primo mese di servizio

- Verifica dell'inserimento dei volontari presso la sede di attuazione
- Verifica dello svolgimento del piano formativo relativo alla formazione specifica
- Verifica dell'impatto dei volontari rispetto alle attività progettuali

II° Incontro : tra il 5° ed il 6° mese di servizio

- Verifica delle attività svolte
- Verifica del livello di soddisfacimento dei volontari
- Verifica di eventuali problemi riscontrati dai volontari durante lo svolgimento delle attività
- Iniziative e suggerimenti proposti dai volontari per l'organizzazione e la programmazione delle attività ,nonché per la risoluzione di eventuali problemi riscontrati.
- Verificare la necessità di una ulteriore formazione a causa di eventuali problemi incontrati durante le attività

III Incontro : tra il 11° ed il 12° mese di servizio

- Verifica delle attività svolte
- Verifica del livello di soddisfacimento dei volontari
- Verifica di eventuali problemi riscontrati dai volontari durante lo svolgimento delle attività
- Verifica dei risultati dell'esperienza di Servizio Civile Nazionale

Sarà a cura del tutor redigere una relazione che evidenzi i particolari emersi durante gli incontri con i volontari e con gli O.L.P.

La fase di monitoraggio delle attività è fondamentale per verificare l'efficacia degli interventi dell'Associazione Arci Servizio Civile nella gestione del Servizio Civile sul territorio.

22) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accreditamento (eventuale indicazione dell'ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio):

Si:	X
No	

23) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti della legge 6 marzo 2001 n. 64:

titoli preferenziali e non escludenti

- Conoscenza di almeno una lingua straniera tra le seguenti : Inglese, Francese, Russo, Arabo
- Esperienze Maturate presso Enti o Associazioni inerenti i temi dell'immigrazione

24) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:

<ul style="list-style-type: none"> - Personale specifico coinvolto nel progetto e non attinente all'accreditamento - Sedi ed attrezzature specifiche (box 26) - Utenze dedicate - Materiali informativi - Pubblicizzazione SCN (box 18) - Formazione specifica (docenti, materiali) - Spese viaggio - Materiale di consumo finalizzati al progetto 	
TOTALE	

25) Eventuali copromotori e partners del progetto con la specifica del ruolo concreto rivestito dagli stessi all'interno del progetto:

<p>Società cooperativa sociale Equazione, Partita Iva 03315230619 La Cooperativa partecipa al progetto in qualità di partner offrendo il contributo di 1 Avvocato volontario, che sarà a disposizione degli utenti per l'espletamento di pratiche legali</p> <p>Società Cooperativa Sociale Mafalda, P.I. 03138380617 L'Associazione La Bussola partecipa al progetto in qualità di partner offrendo in modo gratuito il contributo di n. 2 operatori che supporteranno i volontari e gli altri operatori dell'ASSOCIAZIONE nell'organizzazione delle attività ricreative previste dal progetto :</p> <ul style="list-style-type: none"> - Cena multietnica - Mostre di fotografia (già in possesso dell'Associazione) - Rassegne musicali <p>ASVI (Agenzia per lo sviluppo del non profit) P.Iva 05144701009, ritiene che l'azione di individuazione delle competenze che i giovani andranno ad acquisire durante l'anno di SCN sia di forte valorizzazione dell'esperienza e un valore aggiunto che i giovani potranno spendere nella loro vita futura. Queste finalità sono coerenti con la mission di ASVI stessa, che seppur rivolta ad organizzazioni collettive si basa sulla valorizzazione delle risorse umane. In particolare l'individuazione delle competenze acquisite attraverso la formazione generale al SCN e con il lavoro di gruppo che caratterizza l'attuazione dei progetti di SCN ci pare pienamente coerente con la finalità di "contribuire alla formazione civica, sociale, culturale e professionale dei giovani" indicata all'articolo 1 della legge 64/2001 che ha istituito il Servizio Civile Nazionale. Tale nostra collaborazione verrà attivata su ogni singolo progetto da voi depositato perché rivolto ai giovani che, dopo le necessarie procedure di selezione, verranno impiegati per attuare gli obiettivi e le attività indicate da ogni singolo progetto. Nel dettaglio queste modalità sono indicate nella lettera di accordo fra ASVI e ASC allegata al presente progetto.</p>

26) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:

In coerenza con gli obiettivi (box 7), le modalità di attuazione (box 8) del progetto ed il numero dei volontari, si indicano di seguito le risorse tecniche e strumentali ritenute necessarie ed adeguate per l'attuazione del progetto e fornite dal soggetto attuatore :	
Stanze:	4
Scrivanie:	4
Telefoni, fax:	1
Computer, posta elettronica:	2

Fotocopiatrice:	1
Automezzi:	-
Fornitura equipaggiamento:	-
Altro (n° 40 dispense di grammatica - n° 40 libri di lettura - n° 40 vocabolario di lingua italiana - N° 50 cornici per la mostra di disegni - n° 50 cornici per la mostra fotografica)	

Caratteristiche delle conoscenze acquisibili

27) Eventuali crediti formativi riconosciuti:

--

28) Eventuali tirocini riconosciuti:

--

29) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:

La certificazione delle competenze per i giovani partecipanti al progetto verrà rilasciato , su richiesta degli interessati, da ASVI (agenzia per lo sviluppo del Non Profit)

Formazione generale dei volontari

30) Sede di realizzazione:

La formazione generale dei volontari viene effettuata direttamente da Arci Servizio Civile Nazionale, attraverso il proprio staff nazionale di formazione, con svolgimento nel territorio di realizzazione del progetto.

31) Modalità di attuazione:

In proprio presso l'ente con formatori dello staff nazionale con mobilità sull'intero territorio nazionale con esperienza pluriennale dichiarata all'atto dell'accreditamento attraverso i modelli:
- Mod. FORM
- Mod. S/FORM

32) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1° classe dal quale è stato acquisito il servizio:

Si:	X
No	

33) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

I corsi di formazione tenuti dalla nostra associazione prevedono:
- lezioni frontali, letture, proiezione video e schede informative;

- formazione a distanza

- dinamiche non formali: incontri interattivi con coinvolgimento diretto dei partecipanti, training, giochi di ruolo, di cooperazione e di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione.

La metodologia didattica utilizzata è sempre finalizzata al coinvolgimento attivo dei partecipanti attraverso l'utilizzazione di tecniche di simulazione comportamentale.

34) Contenuti della formazione:

La formazione dei volontari ha come obiettivi il raggiungimento delle finalità di cui all'art. 1 della legge 64/2001: la formazione civica, sociale culturale e professionale dei volontari. Essa intende fornire ai partecipanti strumenti idonei all'interpretazione dei fenomeni storici e sociali al fine di costruire percorsi di cittadinanza attiva e responsabile. Attraverso i corsi di formazione si intende altresì fornire ai volontari competenze operative di gestione di attività in ambito no-profit.

I contenuti della formazione generale, in coerenza con le "Linee guida per la formazione generale dei giovani in servizio civile nazionale", (determina Direttore UNSC del 4 aprile 2006) prevedono:

Identità e finalità del SCN

- la storia dell'obiezione di coscienza;
- dal servizio civile alternativo al servizio militare al SCN;
- identità del SCN.

SCN e promozione della Pace

- la nozione di difesa della Patria secondo la nostra Costituzione e la giurisprudenza costituzionale in materia di difesa della Patria e di SCN;
- la difesa civile non armata e nonviolenta;
- mediazione e gestione nonviolenta dei conflitti;
- la nonviolenza;
- l'educazione alla pace.

La solidarietà e le forme di cittadinanza

- il SCN, terzo settore e sussidiarietà;
- il volontariato e l'associazionismo;
- democrazia possibile e partecipata;
- disagio e diversità;
- meccanismi di marginalizzazione e identità attribuite.

La protezione civile

- prevenzione, conoscenza e difesa del territorio.

La legge 64/01 e le normative di attuazione

- normativa vigente e carta di impegno etico;
- diritti e doveri del volontario e dell'ente accreditato;
- presentazione dell'ente accreditato;
- lavoro per progetti.

Identità del gruppo

- le relazioni di gruppo e nel gruppo;
- la comunicazione violenta e la comunicazione ecologica;
- la cooperazione nei gruppi.

Presentazione di Arci Servizio Civile

- Le finalità e il modello organizzativo di Arci Servizio Civile.

Ai fini della rendicontazione, richiesta dalle citate linee guida, verranno tenute 32 ore di formazione attraverso metodologie frontali e dinamiche non formali e ulteriori 10 ore attraverso formazione a distanza.

35) Durata:

Arci Servizio Civile è socio della Conferenza Nazionale Enti Servizio Civile (CNESC)

La durata complessiva della formazione generale è di 42 ore, questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari

36) Sede di realizzazione:

Associazione Black and White – Castelvorturno (CE)

37) Modalità di attuazione:

a) in proprio presso l'ente	X
b) affidata ad altri enti di servizio civile	
c) affidata a soggetti pubblici o privati specializzati in materia di formazione	

38) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:

Margherita Prisco nata a Aversa il 22/09/1978

39) Competenze specifiche del/i formatore/i:

In coerenza con i contenuti della formazione specifica, si indicano di seguito le competenze dei singoli formatori ritenute adeguate al progetto:

FORMATORE A)

Margherita Prisco FORMATORE PER I MODULI 1-2-3-4-5-6-7-8-9

- Laurea in Lingue e Culture Orientali Lingua Russo, Sloveno e Inglese
- Partecipazione al corso di formazione per mediatore culturale
- Mediatore culturale per l'Associazione Black and White
- Maestra e Responsabile del centro diurno per minore la "Casa del bambino"

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

- lezioni frontali:
Permette ai partecipanti di assimilare i contenuti base della formazione proposta, da elaborare successivamente attraverso le lezioni interattive ed il lavoro di gruppo, con la supervisione e l'orientamento del formatore
- giochi di ruolo, training, giochi di simulazione, giochi di conoscenza e di valutazione
Permette ai partecipanti di operare liberamente ed in autonomia attraverso una partecipazione attiva, con lo scopo di far assimilare maggiormente i contenuti della formazione attraverso il gioco e la simulazione. Tutto ciò permette di favorire l'attenzione dei partecipanti durante lo svolgimento degli incontri.
- lezioni interattive con coinvolgimento diretto dei partecipanti:
consente di trasmettere elementi conoscitivi e di omogeneizzare le disparità di conoscenze teoriche
- Lavoro di gruppo :
permette di operare in autonomia su aspetti che prevedono la partecipazione attiva dei partecipanti, permette lo scambio delle reciproche conoscenze ed esperienze, fa crescere l'autostima e la consapevolezza delle proprie capacità

41) Contenuti della formazione:

FORMATORE A

MODULO n.1

- Conoscenza approfondita del progetto
- Il Ruolo dei volontari e degli operatori

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

- Conoscere in modo dettagliato le attività
- Conoscere le figure professionali impiegate nelle attività ed il ruolo delle stesse

CONTENUTI

- Analisi del testo di progetto
- La definizione delle figure professionali e l'individuazione delle principali competenze e risorse.

FORMATORE A

MODULO n.2

- Tecniche di comunicazione sociale

DURATA

10 ore

OBIETTIVI

- conoscere il significato della comunicazione.
- conoscere i tipi di comunicazione
- conoscere l'utilizzo degli strumenti di comunicazione
- Tecniche di colloquio individuali finalizzate all'ascolto e lettura delle rappresentazioni dell'utente circa il contesto sociale e territoriale in rapporto alla propria storia
- tecniche per l'individuazione dei bisogni dell'utente e delle risorse potenziali
- varie modalità di comunicazione (verbale, non verbale, paraverbale);

FORMATORE A

MODULO n.3

- - Metodologie per il lavoro in rete

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

Essere in grado di applicare la metodologia adatta
essere in grado di lavorare in gruppo
conoscere le metodologie di rete

CONTENUTI

- il network relazionale, innovazione nella comunicazione e nel lavoro in rete
- Scenari innovativi e cambiamento nell'organizzazione del lavoro sociale Integrazione, rete e progettazione sociale

FORMATORE A

MODULO n.4

- Monitoraggio e valutazione del lavoro sociale

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

Essere in grado di applicare la metodologia adatta
essere in grado di lavorare in gruppo

CONTENUTI

- il monitoraggio interno ed esterno
- il monitoraggio del lavoro sociale
- la valutazione del lavoro sociale
- Metodologie Front-office

FORMATORE A

MODULO n.5

-Le attività di ricerca

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

Essere in grado di condurre un'attività di ricerca

CONTENUTI

- La tipologia di ricerca
- Modalità di contatto con gli enti
- La conduzione delle interviste

FORMATORE A

MODULO n.6

- Il laboratorio di lingua italiana e doposcuola

DURATA

10 ore

OBIETTIVI

-Mettere in grado i volontari di favorire l'apprendimento negli utenti

CONTENUTI

- Il programma di studi per l'utenza partecipante al laboratorio di lingua italiana
- Il programma di studi per l'utenza partecipante al laboratorio di doposcuola
- Metodologie di insegnamento
- Metodologie di affiancamento
- Metodologie per la verifica dell'apprendimento degli utenti

FORMATORE A

MODULO n.7

- Cena multi-etnica e Cineforum

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

-Favorire i corsisti nello svolgimento delle attività previste

CONTENUTI

- L'organizzazione dell'attività
- La mediazione tra diverse culture
- Facilitare la comunicazione

FORMATORE A

MODULO n.8

Mostre di fotografia e Mostra di disegni per cittadini italiani e stranieri

DURATA

8 ore

OBIETTIVI

-Favorire i corsisti nello svolgimento delle attività previste

CONTENUTI

- Come favorire il coinvolgimento dei minori
- Tecniche di animazione
- L'organizzazione dell'attività

FORMATORE A

MODULO n.9

- Conclusione del corso

DURATA

6 ore

OBIETTIVI

-Analisi dei contenuti del corso

CONTENUTI

- Verifica degli argomenti trattati

42) Durata:

La durata complessiva della formazione specifica è di 74 ore, con un piano formativo di 9 giornate, anche questa è parte integrante dei progetti ed è conteggiata a tutti gli effetti ai fini del monte ore.

Altri elementi di formazione

43) Modalità monitoraggio del piano di formazione (generale e specifica) predisposto:

Formazione generale

Ricorso a sistema monitoraggio depositato presso l'UNSC descritto nei modelli:

- Mod. PR/MON
- Mod. S/MON

Formazione specifica

Il monitoraggio del piano di formazione specifica sarà attuato dal tutor del progetto attraverso un incontro di verifica con i volontari svolto successivamente al percorso formativo .

Il monitoraggio sarà così strutturato :

Incontro con i volontari della durata di 5 ore

- Verifica dei contenuti del percorso formativo
- Verifica del livello di soddisfazione dei volontari
- Verifica di eventuali problemi riscontrati dai volontari sui contenuti della formazione specifica
- Verifica della necessità di una ulteriore formazione a causa di eventuali problemi riscontrati sui contenuti della formazione specifica

Metodologia

- Percorsi attivi di socializzazione
- lezioni frontali
- giochi di ruolo
- training
- giochi di simulazione,
- giochi di conoscenza e di valutazione

Data

Il Progettista

Il Responsabile legale dell'ente
(Il Responsabile del Servizio Civile Nazionale)
